

Compito in classe del 09 maggio 2022

Alunna: Valentina Silveri classe 3A

*Dopo aver descritto in modo efficace la stanza rappresentata nel quadro di Vincent Van Gogh, immagina da chi può essere abitata, colloca in un luogo geografico a tua scelta e descrivi ciò che si vede dalla finestra.*

Entrando nella stanza di mio nonno sento subito un senso di nostalgia immenso, non colmabile da ricordi astratti, da foto o da video. Sapevo che la mia infanzia non sarebbe tornata indietro, come io speravo. Una parte importante di me è qui di fronte ai miei occhi. Lacrime salate cariche di malinconia e dolci memorie si formano agli angoli dei miei occhi e sono più che pronte a scivolare lungo i lati del mio viso. Mi guardo intorno. Le travi in legno del vecchio pavimento ad ogni passo compiuto emettono uno scricchiolio acuto e a dir poco fastidioso, ma la mia attenzione viene richiamata dal modo in cui tutto è rimasto posizionato nello stesso identico modo in cui io lo ricordavo. Le lacrime tornano a farmi compagnia e a bagnare il mio viso di altra nostalgia. Il letto in legno che era stato ridipinto dalla nonna di un color marrone chiaro, quasi tendente a un caldo giallo oca, si trova ancora in un angolo della stanza; i quadri appesi al muro, affacciati al letto e raffiguranti uomini che guardano in basso, li ricordo bene. Quando ero piccola li osservavo con inquietudine, sembrava che ognuno di loro mi guardasse dritta negli occhi, tutti quegli sguardi con il loro interrogativo che di volta in volta cambiava a seconda di come li interpretavo. Ora mi ricordano le piccole paure di una bambina poco coraggiosa e molto facilmente impressionabile. Il vecchio e sgangherato tavolino con ancora poggiate sopra le tazze e la teiera, accompagnato da due sedie altrettanto vecchie e scricchiolanti con la seduta verde, occupava sempre troppo spazio per i miei gusti. Il colore delle pareti sembra non essere stato invecchiato dal tempo, è sempre restato dipinto di un azzurro troppo brillante, un tono che riprende lo stesso di cui era stata dipinta la porta. Il mio sguardo si concentra verso la finestra, quella finestra che era troppo in alto per poter essere raggiunta da una bambina bassetta come me. Non ho mai potuto guardare fuori dalla finestra per scorgere quel piccolo frammento del mondo dall'alto della mia vecchia casa. Ora però, ne ho la possibilità, quindi non perdo tempo, mi avvicino e guardo fuori. Il sole è alto e segna le quattro del pomeriggio. Qualche innocua nuvola fluttua leggera nell'aria. Abbasso lo sguardo e vedo altre case, una grande fila, tutte rinnovate e ridipinte. Il caseggiato si estende per una ventina di metri fino ad arrivare ad un dettaglio che mi coglie molto di sorpresa. Vedo una collina ripida, da cui un piccolo gruppo di bambini si diverte a rotolare. La cosa che però cattura il mio interesse più di tutte, è uno splendido, rigoglioso e imponente ciliegio in fiore. Un albero che in tutte quelle sfumature rosa attira

l'attenzione dei più curiosi e anche di chi sembra non esserne affatto affascinato. È proprio un magnete naturale, rimango per una buona mezz'ora a fissarlo con incanto. Guardo ancora una volta il cielo prima di tornare a concentrarmi sul resto della casa. Esco dalla stanza piena di teneri momenti e nostalgiche memorie e chiudendomi la porta alle spalle penso a quanti momenti avevo passato in quel luogo e con quanta dedizione avrei conservato il ricordo di quegli attimi passati.

Valentina Silveri 3A